



ISTITUTO ORFANOTROFIO
SALESIANO "DON BOSCO"
Via Tornafol, 1
11024 Chatillon (AO)

Modulo di Richiesta Dieta
Alternativa

INTOLLERANZE ALIMENTARI
Mod. 1/B

Allegato 1/B

Richiesta di dieta speciale per INTOLLERANZA alimentare

NB: la certificazione deve essere compilata dal Medico Pediatra del SSN o dal Medico di Medicina Generale del SSN.

CERTIFICAZIONE

Si certifica che
nato/a a: il
residente a:..... via.....
codice Fiscale o tessera sanitaria: Tel:.....
è affetto/a da:

- Malattia celiaca
- Intolleranza al lattosio primitiva
- Intolleranza al lattosio secondaria
- Favismo
- Altra intolleranza ai carboidrati
- Altri errori congeniti del metabolismo
- Intolleranza ad alimenti ricchi di amine vasoattive e/o di sostanze istamino-liberatrici (*specificare quali alimenti appartenenti a tali categorie non sono clinicamente tollerati:*
- Intolleranza ad additivi alimentari e metalli (conservanti, antiossidanti, emulsionanti, aromi, coloranti, salicilati). *Specificare per quale/i, tra additivi alimentari e metalli, è stata dimostrata l'intolleranza:*

In base alla diagnosi l'alunno/a deve pertanto seguire una dieta appropriata.

....., il

.....
(Timbro e firma del Medico con codice regionale,
Qualifica e titoli specialistici, indirizzo e numero di telefono)

Allegato 1/B

LINEE – GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE INTOLLERANZE ALIMENTARI

Malattia celiaca: diagnosticata secondo i criteri internazionali; il certificato viene rilasciato da un Servizio di Gastroenterologia.

Intolleranza al lattosio (*deficit di lattasi*) primitiva permanente congenita/tardiva: la diagnosi deve essere formulata in base all'esecuzione del breath test e/o test di Kerry prima e dopo carico di lattosio, presso una Struttura di Gastroenterologia.

Intolleranza al lattosio (*deficit di lattasi*) secondaria: è transitoria (es. post-enteritica), la diagnosi può essere clinica e certificata dal Pediatra/Medico curante.

Le due voci sono distinte, in quanto nel primo caso la situazione è definitiva e la dieta viene attivata per tutto l'anno scolastico; nel secondo caso invece la dieta dovrebbe avere una durata limitata, per un massimo di tre mesi, da indicare nella certificazione. In caso di intolleranza protratta è opportuno impostare l'iter diagnostico previsto per il deficit permanente di lattasi. E' utile specificare sempre il grado di intolleranza (lieve /grave).

Favismo: la diagnosi si basa sul dosaggio dell'attività della G6PDH e della G6PD e sul loro rapporto (è opportuna la conferma presso un centro di ematologia).

Altra intolleranza ai carboidrati (*deficit di sucrasi-isomaltasi, deficit di trealasi, malassorbimento di glucosio/galattosio*): la diagnosi deve essere posta, in base al dosaggio e all'attività degli enzimi coinvolti, presso un centro di gastroenterologia.

Altri errori congeniti del metabolismo: la diagnosi deve essere formulata, in base alle valutazioni biochimiche specifiche, presso un centro di riferimento per le malattie metaboliche.

Intolleranza ad alimenti ricchi di amine vasoattive: la certificazione può essere compilata in via preliminare dal medico pediatra o dal medico di medicina generale del SSN; la diagnosi è di pertinenza di una delle Unità Operative della Rete Regionale di Allergologia. Al certificato definitivo deve essere allegata la documentazione di una delle Unità Operative della Rete Regionale di Allergologia.

Intolleranza ad additivi alimentari e metalli: la certificazione può essere compilata in via preliminare dal medico pediatra o dal medico di medicina generale del SSN; la diagnosi è di pertinenza di una delle Unità Operative di Allergologia, sulla base dei test specifici (test di scatenamento orale in doppio cieco vs placebo per additivi). Al certificato definitivo deve essere associato il referto di una delle Unità Operative di Allergologia.

Rifiuto o aversione di un particolare alimento: nel caso in cui l'alunno/a si rifiuti costantemente di assumere un alimento specifico in quanto non gradito o quando determina sintomi di aversione non si ritiene opportuna alcuna certificazione da parte del medico; sarà cura del genitore informare la direzione al fine di concordare la linea di comportamento più opportuna (riproporre periodicamente l'alimento oppure non forzarne l'assunzione da parte dell'alunno); non è prevista alcuna sostituzione dell'alimento in questione. Nel caso in cui dovesse essere comunque richiesta la sostituzione dell'alimento dovrà essere eseguito l'iter diagnostico previsto per le allergie/intolleranze alimentari; la sostituzione dell'alimento è condizionata all'esito positivo degli accertamenti.